



**Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia**

Aderente alla "Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse et de la Famille"

[www.minoriefamiglia.it](http://www.minoriefamiglia.it)

## **Documento AIMMF sulle proposte legislative di modifica delle competenze dei tribunali per i minorenni**

Da tempo si discute in Italia di come riunificare davanti ad un unico "Tribunale per la Famiglia e le Persone" le competenze relative alla tutela giurisdizionale dei diritti della persona e delle relazioni familiari, ora disperse tra tribunali ordinari e tribunali per i minorenni. Tra queste quelle attinenti alle crisi delle coppie genitoriali, divise secondo che i genitori abbiano o no contratto matrimonio<sup>1</sup>.

In assenza di riforme e nella progressiva riduzione di risorse economiche, la giustizia civile è da tempo oggetto di condanne davanti alla Corte di Strasburgo, per sistematica lesione che lo Stato italiano fa del diritto dei cittadini ad una giustizia di qualità.

In particolare, l'ascolto del minore, da tempo previsto dalle convenzioni internazionali nei procedimenti che riguardano i bambini, è tuttora evitato o eluso o gestito approssimativamente in quasi tutti i tribunali ordinari italiani. Del resto, solo in pochissimi di essi esistono sezioni esclusivamente dedicate alla trattazione dei procedimenti di famiglia.

Sinora, dunque, la "specializzazione minorile" (abituale ascolto del minore, giudici onorari con formazione non esclusivamente giuridica) sopravvive solo nei tribunali per i minorenni, pur nella crescente scarsità delle loro risorse, che dovrebbe trovare risposta in un aumento degli organici piuttosto che in una svalorizzazione della cultura minorile.

Proprio quando l'art. 24 della Carta Europea sui Diritti Fondamentali (CEDU) ha reso più vincolante, per tutti i giudici europei, il dovere di ascoltare il minore prima di decidere le sue sorti, un disegno di legge unificato prevede di spostare la competenza sulle crisi tra genitori non coniugati dai tribunali dove esistono strumenti specializzati (quelli per i minorenni) ai tribunali ordinari che per la maggior parte ne sono privi, a dispetto di ogni programmazione e di ogni auspicabile intervento legislativo sistematico e senza nessuna attenzione alla qualità dei diritti.

---

<sup>1</sup> I disegni di legge 1211 (Berselli ed altri) e 1412 (Berselli ed altri) unificati nel ddl 1211-A "Modifica alla disciplina in materia di potestà genitoriale e filiazione naturale" recentemente approvato dalla Commissione giustizia del Senato, non hanno tenuto in alcun conto le osservazioni critiche dell'AIMMF, osservazioni espresse nei documenti del 28 marzo 2009 e del 5 aprile 2009 [http://www.minoriefamiglia.it/download/aimmf\\_osservazioni\\_317bis.PDF](http://www.minoriefamiglia.it/download/aimmf_osservazioni_317bis.PDF) e riportate nell'audizione svolta in Commissione giustizia del Senato il 6 aprile 2009.



## Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia

Aderente alla "Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse et de la Famille"

[www.minoriefamiglia.it](http://www.minoriefamiglia.it)

Questo stesso ddl propone inoltre, senza alcuna giustificazione, lo spostamento delle competenze dal giudice minorile al giudice ordinario di una serie di questioni relative allo stato della persona nelle quali la valutazione del preminente interesse del minore ha una sua centralità.

E' facilmente prevedibile che l'Italia verrà condannata dalla CEDU quando, contrariamente a quanto accade davanti ai tribunali specializzati, nei singoli procedimenti sarà stato ignorato il diritto del bambino ad essere ascoltato, e ci sarà chi mostrerà sorpresa e magari anche chi darà la colpa ai magistrati.

L'AIMMF non può assistere senza protestare a questo ennesimo gesto di disattenzione per i diritti riconosciuti alle persone dalle regole europee. I diritti fondamentali delle singole persone non sono a disposizione delle maggioranze politiche e neppure delle unanimità; dei diritti dei singoli è garante l'istituzione giudiziaria.

Pur se dobbiamo assistere impotenti alla indifferenza delle Istituzioni rappresentative, rispetto al diritto delle persone, abbiamo ancora il dovere di non assistervi in silenzio.

Nella nostra denuncia non vi sono né polemica politica né speranza di far breccia in chi chiude occhi e orecchie davanti alla realtà. Solo la dignità di chi deve guardare negli occhi quei bambini ricchi di diritti astratti ma privi del diritto al voto, dei quali il legislatore si appresta a disporre con tanta disinvoltura.

Roma, il 3 luglio 2010

Il Segretario generale

Joseph Moyersoem

Il Presidente

Laura Laera